

MESTRE - Al lavoro genitori e bambini, sulla traccia del libro di don Gomiero

Dal deserto della Quaresima al giardino della Pasqua: "presepe" speciale a S. Rita

Il cammino quaresimale è stato accompagnato da una serie di segni



Il giardino di Pasqua allestito nella chiesa di S. Rita a Mestre; sotto, il libro edito da Marcanum Press



Dio per vivere felici, si è tracciata sulla sabbia una strada che porta alla montagna, a lato della quale sono state messe dieci tavolette a indicare i dieci comandamenti. L'alleanza offerta, però, non è sempre stata accolta dagli uomini: un lumino rosso, segno dell'amore di Dio, che ha mandato Gesù a salvare il mondo, è stato collocato in mezzo alla strada. Una nuova alleanza scritta nei nostri cuori è rappresentata dal crocifisso che ha sostituito il lumino sulla cima della montagna.

Dal sepolcro alla risurrezione. La Domenica delle Palme è stato scavato un sepolcro nella montagna e sistemata a lato la grande pietra; nel sepolcro è stato acceso un lumino e posta una piccola croce. Infine alla Veglia pasquale il Giardino di Pasqua è diventato un giardino fiorito con fiori bianchi nelle oasi e petali variopinti distribuiti qua e là nel deserto, realizzando così il cammino dal deserto della Quaresima al giardino della Pasqua.

Dal deserto della Quaresima al giardino della Pasqua. È il percorso compiuto da un gruppo di bambini e ragazzi della parrocchia di S. Rita di Mestre, insieme ai genitori che curano le attività del Patronato, sotto la guida del parroco don Gianfranco Gomiero e del suo libro "Il giardino di Pasqua", edito da Marcanum Press. Il risultato è il lavoro ancora visibile nella chiesa di via Bellini, in una delle cappelle.

Come un presepe. Da tempo don Gomiero ha proposto di accompagnare il cammino quaresimale con una sorta di presepe adatto al tempo liturgico, per aiutare a cogliere i significati di queste domeniche che preparano alla Pasqua. Non mancano le famiglie che hanno accolto i suoi suggerimenti e nelle proprie case seguono lo schema proposto. Quest'anno per la prima volta il Giardino di Pasqua ha avuto un suo spazio anche in chiesa perché tutti, anche i visitatori occasionali, possano coglierne il messaggio. «È uno strumento pensato per i bambini, che sa raggiungere anche gli adulti», nota Sonia Carraro, del gruppo di genitori che ha aiutato ad allestire il Giardino.

Un tassello ogni domenica. Ora l'opera si presenta nella sua completezza, accompagnata da manifesti che riassu-

mono il percorso compiuto. Ma bisogna sapere che è stato un lavoro in divenire: ogni sabato di Quaresima, in vista della domenica, veniva aggiunto un tassello, di cui il filo conduttore era la parola "alleanza", propria delle letture dell'anno B. Si è cominciato dai tempi di Noè, dopo il diluvio (una base di sabbia e sassi per raffigurare il deserto e sullo sfondo un grande arcobaleno per raffigurare l'alleanza; un lumino bianco è stato acceso in mezzo al deserto) per arrivare alla grande figura del patriarca Abramo, che con la sua fede ci ha meritato una benedizione senza fine (una montagna per raffigurare il luogo dove Dio chiede ad Abramo il sacrificio del figlio Isacco, con in cima un lumino bianco). Sul monte della trasfigurazione, ancora, Dio annuncia la morte e la risurrezione di Gesù come pegno più importante dell'alleanza che vuole offrire a tutta l'umanità; sul monte Dio rivela a Mosè le Dieci Parole, ossia le dieci regole di vita fondamentali perché l'alleanza funzioni; sul monte Calvario avviene la morte di Gesù e il dono del suo Spirito con cui Dio compie la sua promessa di alleanza; sul monte dove era stato sepolto avviene la prima apparizione di Gesù risorto.

Le dieci tavole. Così, per ricordare le Dieci Parole date da